



il

TRIMESTRALE DELLA
SEZIONE DI GEMONA DEL FRIULI E
SOTTOSEZIONI DI BUJA E OSOPPO
DEL CLUB ALPINO ITALIANO



il *cuardin*

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB UDINE.

N. 3 - NOVEMBRE 2012

A mete eccelse, per anguste vie.

Victor Hugo

MONTAGNA di Alessandra Contessi e Antonio "Toni Vuere" Guerra

IL TROI DAL CJAMOÇ (Monte Cjampon, Gemona) relazione aggiornata

Ci riferiamo all'articolo apparso sul Cuardin n. 3 del settembre 2007 a firma di Massimo Copetti. In esso veniva descritta la storia ed il tracciato di un sentiero creato ed utilizzato dalle genti della borgata di Stalis al fine di accorciare i tempi di percorrenza dalle proprie abitazioni alla sommità del monte Cjampon per il trasporto del fieno. Detto sentiero, rimasto in seguito inutilizzato per vari decenni, è stato poi cercato e riscoperto, dopo diversi tentativi e raccolta di informazioni, dall'autore dell'articolo sopra citato ed amici.

Si vuole puntualizzare, quale premessa generale al presente articolo, che la descrizione del percorso fatta da Massimo, con ogni probabilità, corrisponde allo sviluppo originario del "troi": vedi la presenza ancora ben visibile di diverse tacche create a suon di mazzuola sulla roccia per permettere il passaggio di uomini e carichi.

Lo scopo principale del presente articolo è precisamente quello di descrivere un percorso alternativo al primo tratto (quello che conduce sino alla croce in ferro), dopo avere constatato l'attuale difficoltà di ritrovamento delle tracce del percorso originale.

Nella prima uscita da noi fatta nell'aprile del 2012, abbiamo iniziato l'ascesa percorrendo i tornanti della pista di accesso al cantiere per la sistemazione idrogeologica, il successivo ghiaione triangolare sovrastante e il terminale cumulo di grossi massi (in cui è presente un ometto).

Scesi poi di pochi metri nell'alveo della Crete Porie, pur non ritrovando più alcuna traccia del sentiero individuato e percorso nel 2007, i ricordi di Toni della precedente ricerca ci hanno comunque permesso di percorrere un tratto di ripida boscaglia fino al ritrovamento tra la fitta vegetazione e sbarramenti rocciosi delle famose tacche

su descritte, per poi raggiungere infine, lungo la cresta, la selletta ove, sotto imponenti pini neri, si ritrova la croce in ferro (di certo Sartor qui deceduto nel febbraio del 1948). Considerando che proprio a partire dalla croce inizia il tratto più difficoltoso per il

raggiungimento della pala del Cjampon, in quella occasione abbiamo ripercorso una via, che possiamo consigliare come via di fuga, che porta verso est al congiungimento con il percorso per la vetta del Cjampon. Detto sentiero, il cui inizio è caratterizzato



Cjampon, troi dal cjamoc

(foto Daniele Bertossi)

da una traccia verso est a pochi metri dalla croce in ferro, da numerosi saliscendi senza peraltro perdite significative di quota, da ripidi e attivi colatoi di sassi e insidiosa ghiaia, incrocia il sentiero del monte Cjampon poco sopra il passo della Signorina (sent. n. 713).

Tempi, puramente indicativi, di percorrenza partendo dalla sommità della pista fino alla croce, ore 1; dalla croce fino all'incrocio con il sentiero n. 713, ore 1.

Successivamente, il 2 agosto, abbiamo altresì pensato di percorrere la variante che di seguito descriviamo.

Premettiamo che il livello di attenzione e di difficoltà oggettiva di attraversamento del luogo non muta rispetto a quanto richiesto nella percorrenza del sentiero originario, esiste però il vantaggio della maggiore visibilità ed identificazione del percorso.

Siamo partiti, come la volta precedente, dall'ometto collocato sul punto più alto dei massi ciclopici, al di sopra della sommità dell'area oggetto degli ultimi lavori di messa in sicurezza.

Siamo scesi di pochi metri verso ovest fino al raggiungimento dell'alveo della Crete Porie ed abbiamo risalito quest'ultimo per circa mezz'ora tenendoci sulla sinistra orografica e rasentando le pareti rocciose.

Precisazione d'obbligo: la Crete Porie è morfologicamente un luogo molto ripido e perciò in continua evoluzione soprattutto a seguito degli eventi piovosi (spostamento di enormi massi che potrebbero precluderne l'accesso). Per precauzione noi consigliamo anche l'uso del casco.

Ad un certo punto, sulla destra (salendo) appare evidente un cengione inclinato a circa 45° la cui percorrenza non presenta particolari difficoltà (fatta salva la presenza costante di ghiaino). L'utilizzo di questo tratto di ascesa permette di raggiungere in circa mezz'ora, dopo l'attraversamento di un evidente colatoio verticale ben visibile anche dal basso e che termina sulla sinistra orografica dei lavori summenzionati, la macchia di pini neri e la croce.

Da qui la descrizione del percorso fatta da Massimo e C. nel 2007 al fine di raggiungere la sommità del monte Cjampon rimane del tutto valida ed inalterata, fatta salva la sopravvenuta scomparsa dell'ometto nella fase in cui bisogna "piegare decisamente a sinistra sotto rocce strapiombanti" (pag. 5 Cuardin n. 3 del 2007).

Qui inizia il tratto più esposto con una lunga

ascesa ripida, in diagonale, verso ovest, di una cengia erbosa ben visibile.

Permane a tutt'oggi la presenza di un secondo ometto collocato al culmine della cengia, prima del mugo che porta allo spigolletto esposto, come da precedente ampia descrizione.

Osservando la foto allegata a questo articolo si può identificare il tracciato originale (n. 1), la via di fuga (n. 2), la variante da noi qui proposta (n. 3) ed il percorso che vorremmo sperimentare e che dall'alveo della Crete Porie raggiunge direttamente il Pic del Cjamoc (rif. RACCOLTA DI NOMI LOCALI DEI MONTI GEMONESI, Gemona 1974, ristampa del 2007, orto-foto M.te Cjampon versante sud) nel punto in cui, attraversata la facile cresta che vi si incontra, scende alla base della cengia diagonale priva di ometto iniziale sopra descritta (n. 4).

GEOLOGIA di Daniele Giacomini

NOTE GEOLOGICHE SULLA "CRETE PORIE"

Con il termine Crete Porie si identifica il tratto di cresta arcuata sottesa fra il M. Cjampon ed il M. Deneâl dalla quale per effetto della scossa sismica del 15 settembre 1976 si staccò una enorme frana ben visibile da chiunque osservi il versante meridionale del Cjampon.

Il volume franato, stimato sull'ordine dei 250.000 mc, si riversò nel sottostante canalone andando ad ostruirlo. La massa di detriti successivamente si mobilizzò in più riprese per effetto di fenomeni piovosi particolarmente intensi, in particolare quello del 9 giugno 1987, quando un forte evento temporalesco innescò una imponente colata detritica che si arrestò sul sottostante conoide del Torrente Vegliato, travolgendo e distruggendo buona parte dei manufatti incontrati lungo il percorso. Dal punto di vista litologico la zona interessata dalla frana della Crete Porie è formata da rocce di natura calcareo-dolomitica stratificate e intensamente fratturate ascrivibili alle formazioni triassiche della Dolomia Principale e dei Calcari del Dachstein (216 - 200 milioni di anni), passanti superiormente ai calcari grigi del Giurassico Inferiore che caratterizzano la linea della cresta principale.



Editore:

Club Alpino Italiano - Sezione di Gemona
Via IV Novembre 38 - Maniaglia,
33013 Gemona

Direttore responsabile:

Daniele Bertossi

Redazione: C.A.I. Sezione di Gemona,

Via IV Novembre 38 - Maniaglia,
33013 Gemona

Stampa: ROSSO soc. coop. / Gemona

Autorizz. Tribunale di Tolmezzo, n. 110
del 31.12.1994

La riproduzione di qualsiasi articolo è consentita senza necessità di autorizzazione citando l'autore e la rivista.

CENA SOCIALE

L'appuntamento per la cena sociale è fissato per venerdì 23 novembre 2012 alle ore 20.00 presso l'Hotel Willy a Gemona del Friuli. Il costo della cena è di Euro 28,00; le adesioni dovranno pervenire presso la sede ed i recapiti sociali entro il 20 novembre 2012.

ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA 2012 della Commissione gite

SEZIONE DI GEMONA DEL FRIULI

Come da consuetudine con l'uscita denominata sentieri d'autunno sul monte Cocco si concluderà l'attività escursionistica 2012 organizzata dalla sezione. L'attività si è sviluppata durante tutto l'anno.

Purtroppo la prima uscita con le cjaspe che prevedeva il giro delle malghe del Montasio è stata annullata per le condizioni atmosferiche avverse.

Le altre due escursioni con le cjaspe, la prima sul monte Dobratsh e la seconda al rifugio Locatelli dalla val Fiscalina hanno avuto un buon successo con la partecipazione di numerosi soci e non.

La prima uscita primaverile in collaborazione con la Sezione del CAI di Arterga sul Monte Cuzzer è stata purtroppo annullata per maltempo.

L'apertura della attività sezionale alla Casera Pian di Frassin si è svolta con una grande partecipazione di soci e simpatizzanti.

La prima escursione estiva a cui ha partecipato circa una ventina di persone si è svolta in Slovenia sul monte Stol.

Successivamente siamo andati sulla Cima Lastroni, supportata dal bel tempo, con la presenza di 14 soci e non.

La successiva escursione al Becco di Mezzodì, a cui hanno partecipato circa 25 soci, si è svolta in una bella giornata e con il supporto degli Istruttori della Scuola di Alpinismo Sezionale; circa metà dei partecipanti

ha potuto raggiungere la cima in massima sicurezza. Gli altri si sono recati al rifugio Croda Da Lago dove hanno potuto ammirare lo splendido scenario circostante.

Alla prima gita di due giorni sulle Odle hanno partecipato 42 soci tra cui una rappresentanza di ragazzi dell'alpinismo giovanile. L'escursione al Pan di Zuccherò, nonostante le cattive condizioni atmosferiche che non hanno permesso di raggiungere la cima, è stata apprezzata da tutti i partecipanti

per l'ambiente di alta quota e per l'ottima accoglienza e supporto dei soci del CAI di Vipiteno.

La successiva escursione alla Cima di Mezzo, gruppo del Coglians, ha visto una nutrita partecipazione con ottime condizioni atmosferiche.

Alla marronata al Passo Pramollo hanno partecipato numerosi soci e ragazzi dell'alpinismo giovanile nonostante le non buone previsioni atmosferiche.



Pian di Frassin

ATTIVITÀ SEZIONALE di Daniele Bertossi

ATTIVITÀ CAI SOTTOSEZIONE OSOPPO 2012

Stagione e attività costellata dal maltempo, quella della Sottosezione di Osoppo, e, come già sottolineato in questo numero de "Il Guardin", son stati effettuati dei rinvii all'interno del programma.

L'ultima parte della stagione infatti, ha visto rimandata al prossimo anno, con l'accordo e la disponibilità di Carla Barnaba e Daniele Giacomini, la giornata di "Scopriamo Osoppo" dedicata alla storia geologica della Fortezza e della Piana di Osoppo, ma ci rifaremo.

È andata meglio con l'uscita "Camminata Notturna" del 18 agosto (anche questa era stata organizzata per il 14 luglio, ma Giove Pluvio si era fatto sentire). Serata eccezionale, con la partecipazione di oltre 50 persone, e con la gradita presenza di persone quasi tutte osovane. Un ringraziamento va

a chi ha collaborato alla riuscita della camminata.

Bene anche la terza uscita di "Scopriamo Osoppo". L'argomento era la storia plurimillennaria del nostro paese. Si è arrivati ad una organizzazione che ha visto congiunta, alla camminata, la Scuola Media di Osoppo, con la partecipazione attiva di alcuni ragazzi nella descrizione storica della vita del paese e della Fortezza, e con la gradita partecipazione di una docente, la professoressa Comelli, e della responsabile della scuola stessa, la professoressa Silvia Bianconi, che ha preso per mano l'intero gruppo,

facendo da preparato "Cicerone" e descrivendo le realtà storiche che si incontravano sul Forte. Alla fine, ottima pastasciuttata per tutti.

Prosegue, nel frattempo, il "Corso di pre-



Uscita Aracon

(foto Daniele Bertossi)

sciistica" che, ormai come ogni anno, è nutrito da una buona partecipazione di soci e non soci.

Anche l'attività coi ragazzi delle scuole ha avuto delle fasi altalenanti. L'uscita con le scuole medie, prima rinviata per il tempo inclemente, poi rinviata per motivi disciplinari degli allievi stessi. Meglio è andata la passeggiata sul nostro Sentiero Storico Naturalistico C.A.I. Osoppo con i ragazzi e bambini del centro estivo "Aracon".

Ora la Sottosezione si preparerà per intraprendere una nuova stagione. Da parte del Reggente vanno, ai Consiglieri di Sottosezione, i più sinceri complimenti per l'impegno profuso durante l'intera annata.

Terza uscita di Scopriamo Osoppo 2012
(foto Daniele Bertossi)



ARCHEOLOGIA di Daniele Bertossi

L'ACCAMPAMENTO PREISTORICO DI PASSO PRAMOLLO (PONTEBBA, UDINE)

Nel corso delle ricerche di superficie svolte dal Museo Friulano di Storia Naturale nell'ambito del progetto "Celti in Friuli" e grazie alle successive ricognizioni condotte in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia, è stato possibile individuare un luogo di frequentazione preistorica sulla sponda settentrionale del lago, nei pressi del confine di Stato con l'Austria.

Nel 2004 sono iniziate le indagini stratigrafiche che hanno riguardato l'area sommitale di un dosso, che si affaccia sulla sponda settentrionale del lago di Pramollo, denominato "dosso confine".

Gli scavi hanno condotto al ritrovamento di circa 2000 manufatti in pietra scheggiata, in selce e in cristallo di rocca, tra cui pre-nuclei, nuclei, armature, punte a dorso, lammelle a dorso, riferibili al Tardo Paleolitico superiore o una fase antica del Mesolitico. La datazione al radiocarbonio di un campione di carbone ha restituito il seguente risultato: 8407 ± 90 BP (LTL944A), (n.d.r. ovvero fra gli 8497 e gli 8317 anni fa).

Su un piccolo dosso, a pochi metri dal confine con l'Austria, è emerso infatti il più antico accampamento montano di cacciatori preistorici.

A indagare è stato l'archeologo Andrea Pessina. Il progetto è curato dalla Soprintendenza in collaborazione con il Museo friulano di storia naturale.

"L'area – spiega Pessina – è stata indivi-

duata due anni fa (n.d.r. 2002), a seguito di ricerche mirate. Si tratta del primo accampamento montano trovato in Regione". I campi indagati sono due. Erano frequentati per lo più d'estate, quando i cacciatori salivano in quota, anche oltre i 1600 metri di altitudine, per procacciarsi del cibo. Tra loro anche gli "antichi austriaci": la loro presenza è evidenziata dal ritrovamento di pietre scheggiate in cristallo di rocca, minerale che in Italia non veniva solitamente lavorato.

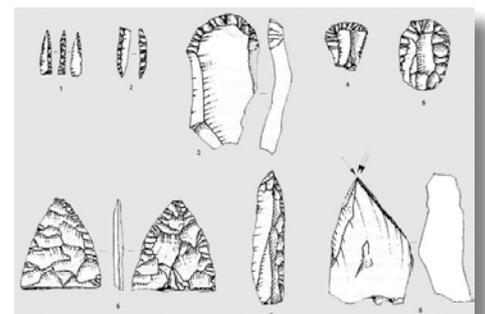
"La montagna, in passato, non era vista come elemento di divisione, anzi – dice Pessina – Da dati in nostro possesso, sappiamo che campi di caccia del genere esistono a quote ancora più elevate. Quello di Pramollo è il primo accampamento indagato in forma sistematica, anche grazie all'aiuto di professionisti svizzeri".

"Auspichiamo, in futuro, la stesura di un progetto comune, magari transfrontaliero. Un piano più articolato ci permetterebbe di conoscere meglio la storia delle nostre

montagne, custodi di interessanti frequentazioni. Oltre al campo dei cacciatori preistorici, infatti, abbiamo rivenuto pure piccoli bivacchi di epoca romana e medioevale".

Bibliografia di riferimento

PESSINA A. 2005 – Pramollo – Dosso confine: ricerche 2004-2005. Un accampamento preistorico stagionale di cacciatori preistorici. Gortania – Atti del Museo Friulano di Storia Naturale, 27, pp. 49-67.



1-2: punte a dorso, 3-5: grattatoi, 6: punta foliata, 7: lama ritoccata, 8: bulino. Esempi di selce lavorata che si possono trovare in siti preistorici di montagna.

ATTIVITÀ SEZIONALE di Armando Sant

SOTTOSEZIONE DI BUJA

Anche quest'anno, per la terza volta consecutiva, la Sottosezione di Buja ha voluto riproporre alcune iniziative per la divulgazione della propria attività in concomitanza della fiera di S. Ermacora.

Il programma di sabato **7 luglio 2012**, gestito anche grazie alla collaborazione del gruppo di ALPINISMO GIOVANILE sezionale, è stato il seguente.

Dalle ore 18:00 alle 22:00 i ragazzi, ma anche i bambini più piccoli, hanno potuto utilizzare **una palestra di arrampicata** allestita sul lato nord del campanile di S. Stefano; il tutto con la massima sicurezza (utilizzo di imbraghi, caschi, corde, moschettoni, dissipatori, ecc) e sotto il vigile controllo di istruttori di alpinismo.

Nel contempo nell'area prospiciente (appositamente transennata) sono stati predisposti **alcuni giochi e percorsi** (ostacoli, tunnel, tappetini, birilli ecc.) per il divertimento dei bimbi più piccoli.

Alle ore 18:30, dopo le iscrizioni, **c'è stato l'inizio della gara di orientamento** nel centro di S. Stefano e dintorni (percorsi vari - dai 2,0 ai 3,5 km - e per varie categorie, bambini, ragazzi e adulti).

Infine alle ore 20:00, dopo aver offerto a tutti l'opportunità di dissetarsi, **si sono effettuate le premiazioni** della gara con la lettura dei tempi di percorrenza.

Nei pressi del campanile sono stati allestiti inoltre alcuni gazebo e un tabellone per informazioni sulle attività del C.A.I. della nostra Sezione (alpinismo giovanile, escursionismo, alpinismo, sci escursionismo ecc.).

La partecipazione, anche se non molto numerosa, è stata senz'altro migliore degli anni precedenti e i concorrenti (alcuni dei quali non conoscevano la disciplina dell'orientamento) hanno apprezzato le modalità e la qualità dell'iniziativa.

A conclusione della serata, su apposito tracciato, e grazie alla predisposizione già effettuata e all'assistenza tecnica del C.A.I., si è svolta un'esercitazione di orientamento con i volontari del Distretto Collinare di Protezione Civile.



(foto Armando Sant)



ORIENTAMENTO



Lo scopo della manifestazione è quello di far conoscere la zona del centro di Santo Stefano di Buja, parco compreso, al fine di apprezzare la bellezza dei suoi angoli caratteristici, ma il suo interesse è legato soprattutto alla soddisfazione di saper leggere in maniera precisa e dettagliata una carta topografica, transitando nei punti stabiliti, contrassegnati da "lanterne", e punzonando esattamente il proprio cartellino denominato "testimone".

Questo gioco permetterà ai ragazzi, ma anche agli adulti, di diventare soggetti attivi che sanno controllare la situazione e trovare le soluzioni più idonee in ogni istante.

Con l'allenamento e la pratica i ragazzi impareranno a completare esattamente il percorso da soli e con piena soddisfazione. Poi se il gioco li avrà appassionati potranno ripetere l'esperienza, in altre occasioni, cercando di arrivare al traguardo nel minor tempo possibile.

Il nostro prossimo appuntamento sarà in dicembre per la Festa di Santa Lucia a Piovega di Gemona del Friuli.

ATTIVITÀ SEZIONALE di Gabri Gallina

ALPINISMO GIOVANILE

Siamo giunti alla fine di ottobre ed è tempo di trarre le conclusioni di quanto abbiamo con entusiasmo e soddisfazione portato avanti nell'arco dell'anno e naturalmente di iniziare a preparare il programma per il prossimo anno. Alla nostra attività, rivolta a ragazzi e ragazze di età compresa tra 00i 9 ed i 17 anni, hanno aderito 29 ragazzi che sono stati suddivisi in due gruppi. Ragazzi e Accompagnatori hanno avuto la possibilità di sperimentare quanto la Montagna possa diventare stimolo di crescita, oltre che ambiente di svago e di gioco.

Le attività che abbiamo proposte spaziano dalle uscite sulla neve con le ciaspe all'escursionismo estivo, dall'approccio all'arrampicata, all'orienteeing, ai soggiorni di più giorni in tenda o rifugio, comprendendo inoltre attività comuni con altri gruppi di Alpinismo Giovanile facenti capo all'area FVG. Il riepilogo delle stesse viene riportato di seguito.

15 GENNAIO Montagna Amica e Sicura in ambiente innevato - Sella Nevea (con scuola Alpinismo - gruppo escursionistico e Soccorso Alpino GDF di Sella Nevea)

In una gelida mattinata siamo saliti in funivia nei pressi del rifugio Gilberti dove ci aspettavano gli uomini del Soccorso Alpino della GDF di Sella Nevea che avevano preparato il campo scuola per le prove pratiche di ricerca, con ARTVA, sonda e con il cane, dei travolti da valanga (ovviamente solo simulata). Hanno partecipato 9 ragazzi.

12 FEBBRAIO uscita con le ciaspe: Piana di Tens - Forni di Sotto (intersezionale

org. AG Forni di Sopra)

Giornata sulla neve con giochi. Hanno partecipato 5 ragazzi.

4 MARZO la prevista uscita con le ciaspe a Malga Glazzat (con gruppo sci escursionismo) è stata annullata per mancanza di neve; al suo posto abbiamo effettuato escursione sul sentiero storico del Monte di Ragogna.

Una bella giornata dal sapore primaverile a cui hanno partecipato 8 ragazzi.

15 APRILE Monte Matajur (Prealpi Giulie) uscita di presentazione con i genitori.

Il tempo non era dei migliori, una nevicata primaverile aveva imbiancato la cima nei giorni precedenti. Dopo essere arrivati tranquillamente in auto sino al rifugio Pelizzo e fatto il punto della situazione abbiamo deciso di raggiungere la cima per la via più diretta. Breve presentazione dell'attività in vetta all'interno della seppur piccola ma ospitale chiesetta e poi tutti giù verso il piccolo rifugio sloveno per rifocillarci con un

the caldo e una meritata palacinka. Hanno partecipato 15 ragazzi.

28-29 APRILE dai Monti... al mare... - Eraclea Mare (VE) (incontro intersezionale org. AG S. Donà)

Un intenso finesettimana, con pernottamento in tenda, falò alla sera sulla spiaggia e giochi all'insegna del divertimento. Levataccia all'alba per i più temerari per vedere il sole sorgere sul mare. In attesa che poi arrivi l'ora della colazione, partitella di pallavolo nel campo tra le tende con estrema gioia di quanti ancora erano rimasti dentro il sacco a pelo...

Nella mattinata di domenica gara di orienteeing nella pineta a cui hanno partecipato con entusiasmo tutti i ragazzi presenti e poi complice anche l'ondata di caldo dei giorni precedenti, i più coraggiosi e che si erano ricordati di portare il costume, sono entrati in acqua per un bel bagno.

Hanno partecipato 10 ragazzi.

13 MAGGIO apertura attività estiva sezionale Plan di Frassin - Val Venzonassa

I ragazzi più allenati, partiti da Venzone sono saliti per la vecchia mulattiera alla chiesetta di San'Antonio e quindi per la strada forestale hanno poi raggiunto Malga Frassin, dove li attendevano gli altri ragazzi che invece si erano incamminati da poco oltre Borgo Costa. Pastasciutta poi per tutti, assieme al gruppo escursionistico in una giornata decisamente assolata. Hanno partecipato 15 ragazzi.

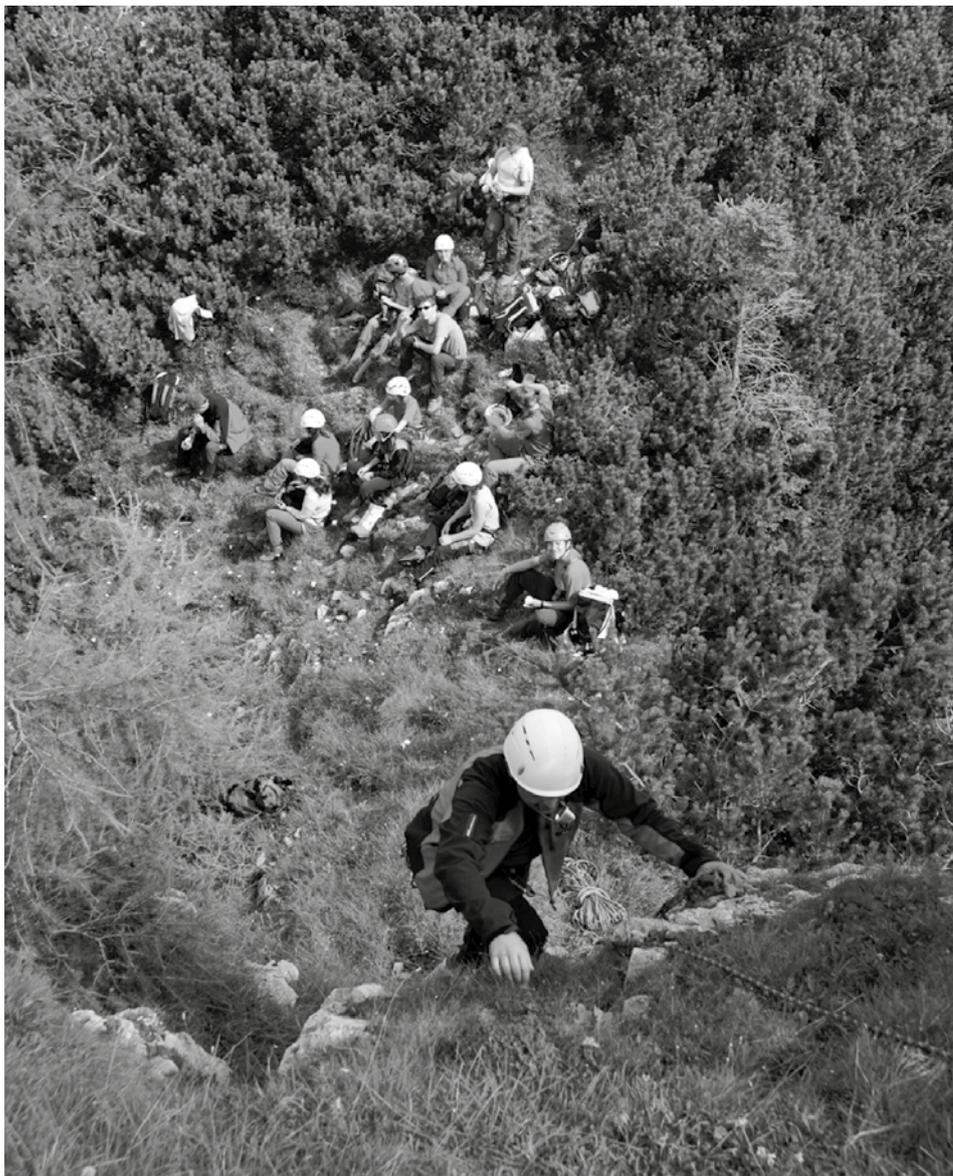
20 MAGGIO partecipazione promozionale Festa degli aquiloni S. Agnese - Gemona

Assieme alla scuola di Alpinismo, nell'ambito di "Montagna Amica e sicura in ambiente estivo", abbiamo partecipato alla manifestazione con la palestrina di arrampicata dove tutti i ragazzi presenti hanno potuto cimentarsi e provare in sicurezza.



Ciò che rimane in località Chiout Tassot - Val Dogna

(foto Gabri Gallina)



Ragazzi in attesa durante i preparativi per la salita al Campanile di Mimoias (foto Fabrizio Madussi)

2 GIUGNO partecipazione alla gara di orientamento organizzata dal CAI di Artegna nell'ambito della manifestazione Sportivamente.

17 GIUGNO Laghi d'Olbe - Monte Lastroni (Alpi Carniche)

In una bella e assolata giornata i ragazzi più grandicelli sono saliti in cima al Monte Lastroni, mentre l'altro gruppo è arrivato fino ai magnifici laghi d'Olbe. Hanno partecipato 14 ragazzi.

30 GIUGNO - 1 LUGLIO fine settimana in casermetta Vuerich - Val Dogna (con AG S. Donà)

Fine settimana che ci ha permesso nella giornata di sabato di compiere un bel giro tra i vecchi borghi della Val Dogna ricchi di storia e a molti purtroppo sconosciuti. Levataccia all'alba di domenica per un pic-

colo gruppo di temerari che è salito a sella Somdogna per vedere nascere il sole. Mattinata poi all'insegna di giochi con ponte di corde, teleferica, ecc. all'insegna della sicurezza e del divertimento. Hanno partecipato 5 ragazzi.

7 LUGLIO partecipazione alla gara di orientamento e al pomeriggio di giochi nell'ambito dei festeggiamenti di S. Ermacora a Buja.

21-22 LUGLIO Odle - Dolomiti (con gruppo escursionistico sezionale)

Gita in un ambiente grandioso che dopo una grande "lavata" sabato, durante l'avvicinamento al rifugio Genova ci ha riservato una splendida domenica. Un gruppetto di ragazzi ha percorso il sentiero Gunther Messner sulle Odle di Eores, mentre gli altri hanno effettuato la traversata escursionistica su

parte del sentiero Adolf Munkel fino al Rifugio Zannes.

Hanno partecipato 5 ragazzi.

29 LUGLIO Poschiadea Day - giochi AG a Forni di Sotto (intersezionale org. AG Forni di Sopra)

Giochi in sicurezza sul torrente Poschiadea: ponte tibetano, teleferica, corda fissa, ecc. per imparare la tecnica del movimento divertendosi. Hanno partecipato 12 ragazzi.

2-3-4-5 AGOSTO soggiorno autogestito nella Casa Alpina a Osais Val Pesarina

Giovedì 2 agosto: siamo saliti sul Col di San Giacomo, da Casera Razzo.

Venerdì 3 agosto: i più grandi sono saliti, con la collaborazione della scuola di Alpinismo, sulla cima Ovest dei Brentoni; mentre l'altro gruppo è salito a Casera Doana e al Col Rosolo.

Sabato 4 agosto: i più grandicelli, con la collaborazione della scuola di Alpinismo, hanno potuto sperimentare l'approccio all'arrampicata sulla parete del Campanile di Mimoias finché il sopraggiungere di nuvoloni scuri lo ha permesso; l'altro gruppo invece ha raggiunto il Passo Elbel.

Domenica 5 agosto: i più grandicelli partendo da Osais hanno risalito interamente all'avventura il rio Fuina per poi, attraverso una pista forestale giungere agli Stavoli Sopravalle dove si sono ricongiunti con l'altro gruppo che nel frattempo tranquillamente era salito passando per gli Stavoli Orias.

Naturalmente nei quattro giorni trascorsi non sono mancati momenti di attività ludica e di socializzazione. Hanno partecipato 23 ragazzi.

31 AGOSTO-1-2 SETTEMBRE la prevista Gita Nazionale alla Testa del Rutor (Alpi Graie) è stata annullata causa una copiosa nevicata caduta nei giorni precedenti.

16 SETTEMBRE escursione in Val Vidsende - malghe della Val d'Antola.

Camminata nella suggestiva Val Vidsende in una giornata fresca e soleggiata godendo di panorami vastissimi. A fine escursione ci siamo uniti a Sappada all'incontro con i soci della Sottosezione di Buja e della Sezione Val Comelico per un momento in compagnia in occasione dell'annuale gemellaggio a ricordo dei nostri alpinisti Angelo Ursella e Mario Zandonella prematuramente scom-

parsi. Hanno partecipato 5 ragazzi.

4 OTTOBRE Gemona - Piazza del Ferro, partecipazione nell'ambito del meeting di arrampicata "FIND YOUR WAY... tra Carnia e Gemonese" con la collaborazione della scuola di Alpinismo per un pomeriggio riservato ai ragazzi e dedicato all'approccio all'arrampicata.

7 OTTOBRE marronata sociale presso il Fortino dell'amicizia Passo Pramollo
Giornata uggiosa e tipicamente autunnale che ci ha permesso di salire con un percorso ad anello sulla cima del Kammlaiten per poi intervenire alla marronata. Hanno partecipato 15 ragazzi.

A qualche uscita inoltre, in maniera discreta, hanno partecipato anche genitori e simpatizzanti.

Per portare a termine l'attività programmata per il 2012 ci rimangono ancora:

4 NOVEMBRE uscita in ambiente ipogeo - grotta Doviza
17 NOVEMBRE serata diacolor conclusiva

sione attività annuale dell'Alpinismo Giovanile

2 DICEMBRE orientamento a Gemona in occasione de "Fieste di Sante Lusie".



In vetta al M. Lastroni

(foto Gabri Gallina)

MONTAGNA di Maurizio Callegarin

NUOVO SENTIERO IN VAL AUPA

Un nuovo "sentiero" è stato ripristinato sul versante est della Creta Grauzaria (sotto il campanile della Medace ed il bivacco Feruglio), è un sentiero che permette di raggiungere il rifugio Grauzaria dalla frazione omonima, oppure dal ponte della frazione di Dordolla.

La prerogativa è quella di fare un'escursione a sé, grazie ad un circuito così detto ad anello che permette di collegare solo le frazioni. Sistemato questa primavera 2012, dai volontari dell'associazione "Cort dai Gjatz" di Dordolla, che da anni si dedica alla sistemazione e manutenzione dei sentieri storici usati fin dall'antichità per pastorizia e transumanza, ricchi di storia e di un loro particolare fascino. **Non è un sentiero CAI.** Quota massima 1000 m, se invece si raggiunge il rifugio Grauzaria 1250 m. L'escursione si presta per essere effettuata durante tutto l'anno data la quota, in estate è meglio iniziare la mattina presto per evitare il troppo caldo.

L'escursione che consiglio parte dal Ponte di Dordolla a 539 m in Val Aupa (Moggio Udinese), ma può iniziare anche prima dalla frazione di Grauzaria. Si risale il sentiero (segnalazione) che porta alla frazione di Fassoz 624 m, qui si svolta a sinistra (segnalazione) per la frazione di Grauzaria 516 m, giunti in paese, nel mezzo delle sue

caratteristiche stradine, ad una fontana si gira a destra e si percorre per un breve tratto la strada asfaltata che va verso Monticello, si devia a destra (segnalazione) per la strada cementata che porta all'acquedotto e che fa un breve tratto (200 m) in comune con il sentiero CAI n. 444. Si abbandona la strada cementata (segnalazione) girando a destra e ritornando nel bosco (all'inizio attenzione per i lavori di disboscamento), si risale fino al Cuel di Zouf 929 m, si attraversa il bel prato del Cuel, vista stupenda sulla valle e sul versante est della Creta Grauzaria e si prosegue attraversando tutto il ghiaione (Lotz de la picuile cengle), qui la vista spazia sul Cavallo di Pontebba, le cime Alte di Gleris, il Zuc dal Bôr, ambiente dalle caratteristiche dolomitiche, fino ad arrivare all'incrocio con il sentiero/mulattiera che sale direttamente dalla frazione di Fassoz (segnalazione, ore 1.40). Ora qui si può decidere se proseguire verso il rifugio oppure scendere di nuovo al ponte di Dordolla. Proseguendo, si continua ad at-

traversare ancora la piccola cengle, si entra in un vallone secondario dove il sentiero scende fino a portarsi nella radura nei pressi dell'ex casera Flop 986 m (ore 0.25). Qui (segnalazione) si incrocia il sentiero CAI n. 437 che porta al rifugio. Anche qui si può decidere se continuare fino al rifugio (ore 0.30) oppure se rientrare al ponte di Dordolla. In questo ultimo caso arrivati poco prima del parcheggio per il rifugio, deviare a destra (segnalazione) per stavoli Zandrini e da qui di nuovo al ponte (ore 0.45). Il giro complessivo senza passare per il rifugio è di ore 2.10 circa, passando per il rifugio è di ore 3.00. Il livello di difficoltà è F (facile, per tutti), è segnalato con bolli blu e nella parte alta integrato con numerosi ometti. Non dimenticatevi alla fine di passare per la frazione di Dordolla e visitare le sue stradine.

"La Redazione vi invita a visionare il sito <http://www.moggioelesuevalli.it/> per poter guardare la cartina del tracciato ed ulteriori foto ed informazioni sul sentiero".

MONTAGNA di Daniele Picilli

SFINGE DELLA GRAUZARIA 17.9.1989 VIA "PICILLI MAZZILIS"

"Ogni volta che passo sono affascinato da quel poderoso monolito." Chi può passarvi sotto senza subirne l'incombenza, la maestosità, il suo sguardo severo e altero. Ti sorveglia dall'alto. Anche se ci si rende conto che si tratta solo di una roccia, viene spontaneo chiedersi se abbia uno sguardo benevolo o malevolo, addirittura se abbia un'anima, insomma, ci si deve sentire minacciati per il disturbo arrecato o protetti da un potente angelo custode? Ancor oggi continuo a chiedermi se mi concederà di salire le sue preziose rocce o se si arrabbierà scaricandomi addosso le sue ire!

Un progetto è sempre un progetto, meglio se condiviso... o meglio se invece no?!? Comunque sia, già da tempo adocchiavo una possibile via nuova con il segreto desiderio di salirmi il filo del naso.

Era la parte superiore ad attirarmi particolarmente, i punti salienti erano: il gran diedro e il filo del naso. Mi stuzzicava l'idea di percorrere per primo queste due stupende strutture. A destra la cordata "De Infanti - Solero" pur aprendo la via "del naso" percorse la parete di lato aggirandone lo spigolo. A sinistra la cordata "Bizzarro - Simonetti" percorse la parete sinistra del diedro uscendo per un percorso laterale. Il fondo del diedro risultava, dunque, inesplorato.

Avevo da poco incominciato ad arrampicare con Roberto Mazzilis aprendo vie nuove e tra noi si era creato un sano affiatamento combattivo, infatti, l'aspetto personale ed amicale era favorevole, mentre, in parete, il problema del "combattivo" stava nel fatto che entrambi eravamo dei capocordata e studiavamo ogni espediente per rubare i tiri da primo. Salvo ricorrere a detti sotterfugi facciamo l'accordo di procedere a comando alterno.

Un giorno, parlando di vie nuove, gli espongo il progetto della Sfinge della Grauzaria e con mia sorpresa, capisco sia anche un suo progetto. Quale migliore occasione? Condividere con un amico tale ascensione sarebbe il non plus ultra. Elettrizzati dall'idea definiamo a tavolino tutti i particolari, unico grande dubbio è l'accesso al filo del naso visto che una verticale e compatta parete gialla potrebbe occluderne il passaggio. Va ben, vedremo quando saremo là.

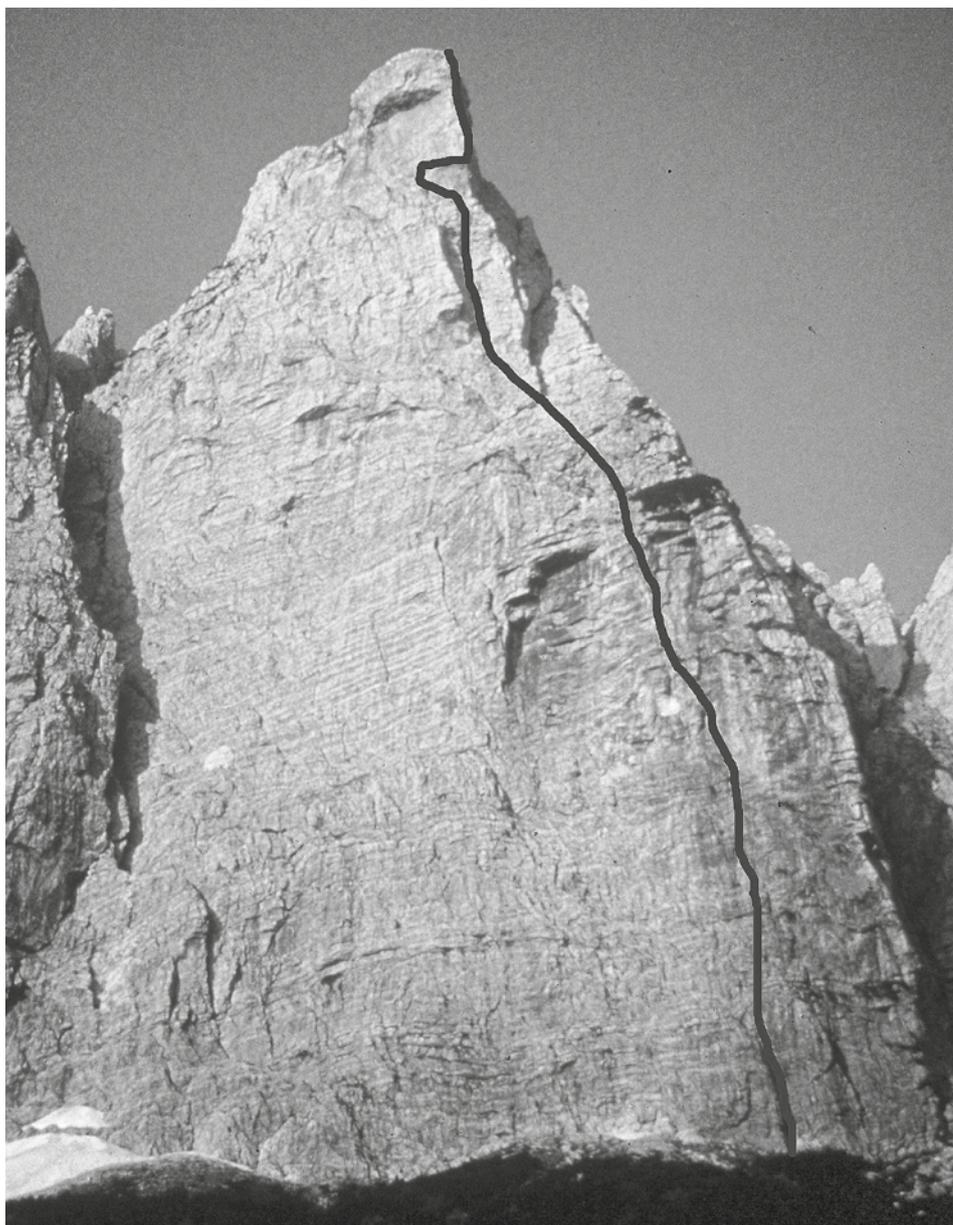
Per problemi di incompatibilità di giornate libere rimandiamo il tutto a tempi migliori. A sorpresa Roberto mi chiama un sabato proponendomi la salita per il giorno se-

guente, non esito a dar conferma. Non senza tentare un contatto telefonico devo, a malincuore, tirare un pacco al povero Ermanno che il giorno seguente si recherà invano a casa mia, sono mortificato ma la posta in gioco è troppo alta per dar ascolto alla mia coscienza.

Alle quattro del mattino sono a Tolmezzo a prelevare Roberto poi via di corsa in val Aupa fino al parcheggio dove facciamo la solita cernita del materiale da portarci appresso. Ci incamminiamo di buona lena e verso le sei, arrivati al rifugio Grauzaria, propongo una sosta caffè, Roberto nicchia ma si lascia convincere facilmente. Entro ma tutto è fermo, infatti, i gestori, Cinzia e Marco, sono ancora tra le braccia di Morfeo. Entro di soppiatto in camera loro e mi fermo per qualche secondo a guardare Cinzia dormire, subito apre gli occhi e dopo lo stupore iniziale non esita ad alzarsi a prepararci un buon caffè, due parole sulle nostre intenzioni e poi via di corsa, l'avventura ci aspetta ed è giunto il momento tanto desiderato.

Verso le sette iniziamo con un facile diedro formato da un pilastro addossato alla parete. Proseguiamo senza difficoltà rilevanti eccetto un passaggio di sesto grado inferiore. La parete inizia ad impennarsi ed il tratto più verticale è solcato da un camino a tratti strapiombante ma di roccia molto articolata. Lo percorro sostandovi a metà, iniziando il tiro successivo Roberto mi dice: *-Su questo terreno, normalmente, salirei senza mettere rinvii intermedi ma ho promesso a mia moglie di stare più attento e di posizionare più rinvii-*. La cosa mi piace, conoscendo le sue capacità e le sue imprese, ciò gli fa onore ed io mi sento un po' più sollevato. Il camino termina in una zona facile, attraversiamo rapidamente la rampa della storica via "Gilberti-Soravito" che ta-

glia in obliquo tutta la parete e superiamo il breve tratto in comune con le altre vie. Finalmente alla base del diedro. Bella arrampicata su roccia ottima, difficoltà contenute, divertente. Faccio sosta circa a metà e assicuro Roberto. Sale velocemente e, a sorpresa, quando mi sta per raggiungere dice: *-lo avrei messo un paio di rinvii in più-*, detto da lui è un complimento senza eguali e gli rispondo: *-Mah, salivo tranquillo e mi sentivo sufficientemente sicuro così...-*. Oltrepassato il diedro mi fermo su una cengia ghiaiosa alla base della parete gialla. Ci siamo, l'occhio è poche decine di metri sopra di me. Ora tocca a lui raggiungere il filo dello spigolo. Faccio una buona sosta e lo assicuro; mentre sale per raggiungermi scruto l'impressionante parete che ci separa dal naso. Noto che pochi metri sopra di me un'esile cornice corre proprio in direzione del naso. Quando arriva Roberto gli passo il materiale senza dirgli niente pensando che la cornice non sfuggisse al suo occhio attento. Con un po' di incertezza parte a cercare il punto più vulnerabile. Con mio grande stupore e, non lo nego, con una certa dose di ammirazione lo vedo avvicinarsi ad un punto dove la parete è verticale, inchiodabile e poverissima di appigli ed anche quei pochi sono veramente minuscoli. A quel punto gli chiedo cosa faccia in un posto così, mi risponde: *-Finché non si prova non si sa, magari, provando trovi un qualcosa che ti permette di passare-*. A quel punto, con un filo di orgoglio, intervenendo dicendo: *-Ma prendi la cornice qui sopra, forse è l'unica possibilità percorribile-*, indietreggia e alza lo sguardo: *-Ah! Non l'avevo vista-*. Si affretta a seguirla, a due terzi si ferma un po' più a lungo per piantare un ulteriore chiodo. Superato il passaggio guadagna in breve lo spigolo. È fatta!



Ora tocca a me, anche se sono da secondo in traverso ci sono le stesse difficoltà del primo. Il primo tratto della cornice è facile ma via via le difficoltà aumentano finché non raggiungo il passaggio chiave. Con calma e molto impegno passo bene, in breve mi ritrovo con Roberto in sosta su un terrazzino a una mezza dozzina di metri sopra la punta del naso. Sotto si apre un baratro impressionante, la sensazione di vuoto ti fa quasi credere di poter volare. Pianto un chiodo costruito da me quale silente testimone e mi accingo a prepararmi quando Roberto mi comunica che sia meglio che il prossimo tiro lo faccia lui perché io sono stanco del traverso e perché più su c'è un punto problematico e lui ne ha già studiato la soluzione. È il solito trucchetto ma con fare generoso glielo concedo. Saliamo l'intero spigolo traboccanti di soddisfazione, infatti ci troviamo su un terreno verticale, espostissimo, roccia ottima e molto articolata e con la Sfinge sotto i nostri piedi. Calpesto per primo le orizzontali rocce della vetta e poco dopo i reciproci complimenti rompono il silenzio di quel luogo incantato. -Che ora è?-, -Sono le 16- gli rispondo, -Lunga però, non sono mai stato in parete per così tanto tempo!- l'affermazione mi lascia senza parole, infatti non so cosa pensare. Le uniche cose che riesco a pensare sono: ho appena coronato un sogno, il prossimo è quello di scendere a brindare in rifugio.

Sfinge

(foto Nevio Cossio)

MONTAGNA di Maurizio Callegarin

DESTINAZIONE ANDE CILENE (REGIONE CENTRALE METROPOLITANA)

Ancora salite extraeuropee sudamericane per Maurizio Callegarin e Daniele Picilli, questa volta accompagnati da Mirella Arrigossi alla sua seconda esperienza e da Christian Pellegrin che invece fa il suo esordio.

Partenza fissata per il prossimo gennaio 2013, per Maurizio e Daniele è la quinta volta nel breve spazio di 9 anni, prima Argentina con l'Aconcagua, poi Cile con il Volcan Tupungato, Volcan S. Jose, Volcan Marmolejo, poi il Perù con Nevado Ishinca, Nevado Urus e Nevado Pisco, Maurizio ha anche completato il giro, in tre tappe distinte, della Patagonia visitando, con un lungo percorso trekking, i capi base del Fitz Roy e del Cerro Torre con una visita alle Torri del Paine, ha

salito due vulcani nel Cile pre patagonico, il Volcan Sollipuli e il Volcan Villarica.

Nuova meta che vedrà impegnati i quattro alpinisti friulani (Maurizio, Daniele e Christian soci della nostra sezione di Gemona, Mirella di quella di Manzano) sarà il Cerro El Plomo 5450 m lungo la via diretta di ghiaccio della parete ovest e, sempre sulla stessa montagna, la via Iver altra via di ghiaccio. Proseguiranno poi per tentare la salita al Cerro La Paloma 4910 m lungo la cresta nord ovest e

tentare altre salite di cime minori. Le quote relativamente basse non devono ingannare, la zona è sì circondata da numerose cime importanti che si elevano oltre i seimila metri, ma hanno anche una caratteristica che le rendono impegnative, la vicinanza con l'oceano Pacifico che influisce sulle condizioni meteo, infatti il tempo sarà determinante per la riuscita delle salite. Come sempre non si avvarranno di portatori, solo i muli per portare il materiale ai due campi base.

SENTIERI FUORI STAGIONE di Armando Sant

SENTIERO BOSCHIVO IN MONTE DI BUJA

Nell'aprile 2010 è stato inaugurato il sentiero boschivo che si sviluppa nelle aree limitrofe al borgo storico di Monte di Buja, che è stato reso fruibile e messo in sicurezza a cura degli Alpini dell'A.N.A. di Buja e grazie al contributo dell'Amministrazione comunale per quanto riguarda l'acquisto dei materiali e della segnaletica.

La sottosezione C.A.I. di Buja centra poco nella questione, se non per il fatto che 20 anni prima si era fatta promotrice del progetto di ripristino, poi naufragato a causa di intoppi burocratici legati all'assenso dei proprietari.

Il locale gruppo A.N.A. si è messo in evidenza in questi anni per il ripristino, oltre che di opere della "memoria" (trincee, camminamenti ecc. della Grande Guerra) sul passo Volaia ecc., anche per il mantenimento dei sentieri delle nostre montagne, nel rispetto della natura e di quelle opere dell'uomo che si armonizzano con la stessa; ed è in questa ottica e in questa sensibilità ambientale che si

inquadra il ripristino del sentiero boschivo di Monte, ora fruibile da tutti, non solo da quelli che praticano la montagna, ma anche dai bambini e dagli anziani.

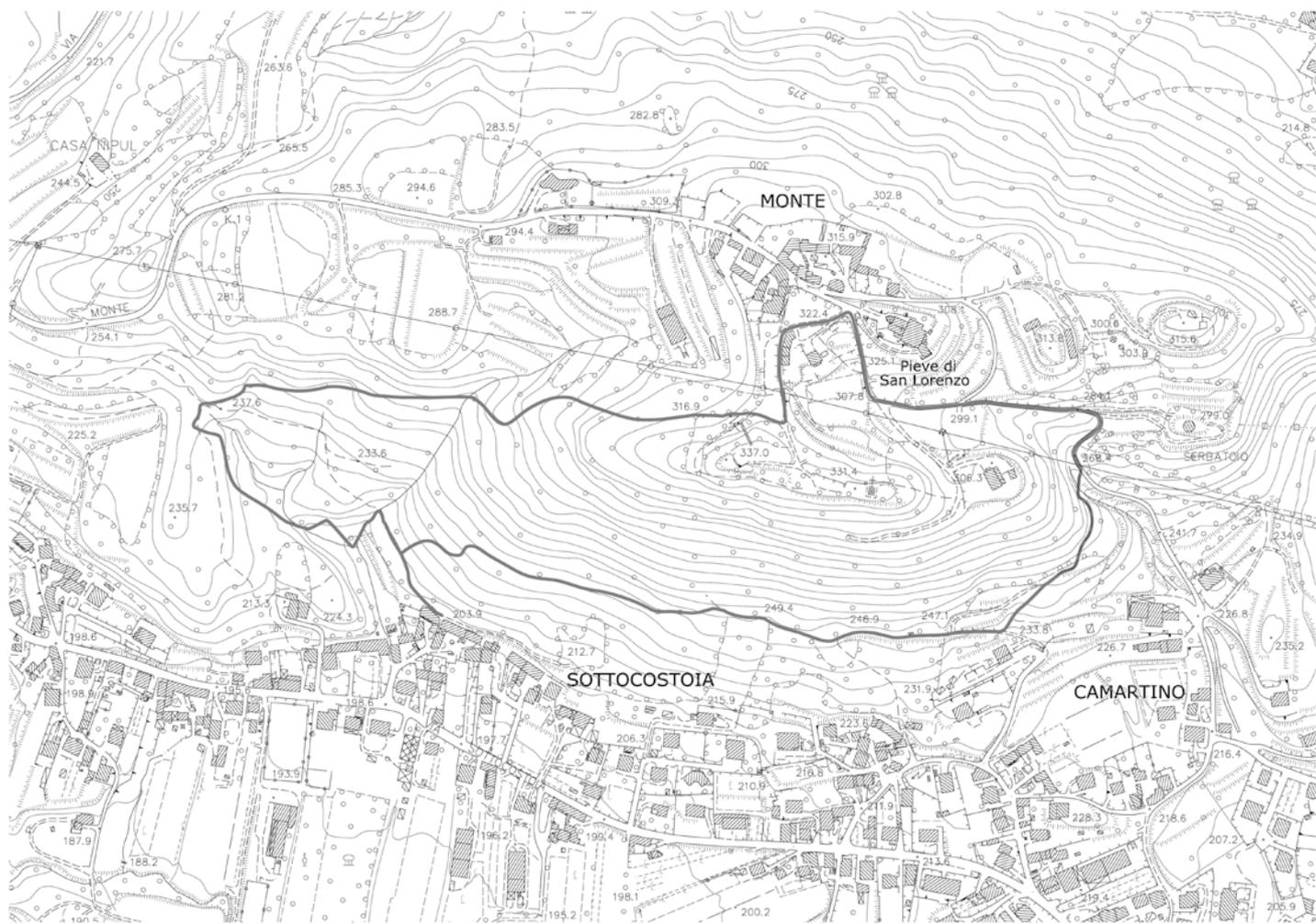
Le opere di messa in sicurezza realizzate (ricalcando il suddetto progetto del lontano 1991) hanno previsto lo sfofitimento degli arbusti, la formazione di scalinature con traversi in legno e di passerelle, la posa di parapetti, la sistemazione del terreno circostante e la posa di segnaletica di direzione.

Dal punto di vista tecnico il percorso si sviluppa ad anello e interessa il versante sud della collina di Monte; lo sviluppo totale è di circa 2.700 ml,

con un dislivello di circa 130 ml, che va dai 332 m s.l.m. in corrispondenza della Croce luminosa ai 203 m s.l.m. di Sottocostoia.

Il percorso viene usufruito regolarmente da escursionisti e da amanti delle passeggiate, inoltre sia i volontari locali dell'A.N.A. che del C.A.I. che quelli della Protezione Civile, vi accompagnano sovente le scolaresche delle scuole primarie e secondarie di Buja.

Ora si chiede a tutti i fruitori il rispetto e il mantenimento di questo sentiero boschivo, che va ad aggiungersi a quelle opere già esistenti o in corso di esecuzione nella splendida "perla" che si chiama Monte di Buja.



MONTAGNA E WEB di Daniele Bertossi

INTERVISTA A NADIA TONIUTTI E LUCA CHIARCOS DI "ALPINAUTA"



Home page de "L'Alpinauta"

"Raccontateci di voi"

Abitiamo a Codroipo, nel centro del Friuli, da dove si ammira per intero l'arco alpino orientale, spaziando dal Nanos alle prealpi bellunesi. Ci siamo conosciuti in montagna, che entrambi frequentiamo da anni, e da lì è partita la nostra avventura assieme, nella vita e in montagna, e poi anche nel web.

"Quando e come è nata l'idea di creare un sito internet?"

Luca "Per caso, una sera di novembre, Nadia era fuori con amiche e io a casa con Nicholas, il figlio più grande. Girando sulla rete in cerca di notizie ho scoperto questo modo di comunicare e mi son detto perché no? Mi son messo a smanettare un pochetto e ne è uscita l'home page. Negli anni di arrampicate in giro per le nostre Giulie avevo avuto modo di conoscere il grande Piussi: un giorno, di ritorno dalla ripetizione di una sua via in Mangart, passammo da lui in Cregnedul a salutare e a raccontare della nostra "impresa". Fu un fiume in piena di notizie e aneddoti, e finendo l'ultimo bicchiere prima di andar via ci disse "Comunque io amo condividere le cose, non le tengo per me, anche l'esperienza in montagna mi piace condividere, comunicare". Questa frase mi colpì molto e

penso sia alla base dell'idea del nostro blog.

"Come avete impostato il blog?"

Non abbiamo voluto fare un sito di relazioni, ci sono i libri e le guide per quelle. Nei nostri post cerchiamo di trasmettere l'emozione di un panorama, la gioia di una salita. Raccontiamo la quotidianità del nostro modo di vivere la montagna, perché è quello che vogliamo trasmettere. Capita che qualcuno ci chieda informazioni sulle escursioni fatte e rispondiamo volentieri. Poi da quando è arrivato il piccolo Alpinfrut è nato Alpinauta Zero+, in cui abbiamo riassunto le schede delle escursioni fatte con Gabriele, indicando i tempi di percorrenza con i bambini e qualche consiglio nella veste di "genitori sul sentiero". Alpinauta ha poi altri due blog satelliti: "Alpinauta par furlan", dove postiamo in marilenghe, e "Dalla Vita di un Alpindog", dove la voce del nostro labrador Indy racconta le nostre escursioni viste da una prospettiva diversa.

"La vostra attività in montagna?"

Possiamo dire che è a 360°, come il titolo di una serata proposta proprio alla Sottosezione di Osoppo. Dalle escursioni alle arrampicate, tralasciando solamente lo scialpini-

simo. Da quando è arrivato Gabriele abbiamo trascurato un po' l'alta quota, ma contiamo di riprendere ora che è più grande e non è un impegno gravoso per i nonni accudirlo per qualche giorno.

Per il resto dalle vie ferrate, alle lunghe escursioni, alle salite invernali cerchiamo di non farci mancare niente. Con Gabriele abbiamo scoperto un nuovo modo di andare in montagna: passi lenti e giochi da inventare ad ogni svolta del sentiero. Un andare che spesso è molto più impegnativo di un'ascensione difficile, ma che consente anche di apprezzare aspetti che magari ci sfuggono, specie quando l'attenzione è focalizzata sulla meta, e quello che c'è lungo la salita passa in secondo piano.

A questo Luca accompagna l'attività di Istruttore di alpinismo nell'ambito della Scuola Val Montanaia e l'attività sociale nella Sezione di Codroipo del nostro Club.

"La montagna che vi piace di più?"

Luca "quella d'inverno, senza dubbio. La veste invernale apre porte invisibili nelle altre stagioni. Le difficoltà alpinistiche si sommano al freddo e l'impegno psicofisico è maggiore. Poi adoro cascate e canali di ghiaccio! Ma non disdegno certo una bella arrampicata su roccia d'estate"

Nadia "a differenza di Luca, io preferisco quella estiva: boschi e prati multicolore, dove rimasugli di neve lasciano spazio a fiori variopinti. Posso vedere dove metto i piedi e spingermi anche più in alto, in sicurezza. E alla fine, godere dei fantastici colori autunnali e delle giornate limpide. Poi al massimo c'è la "montagna bassa", dove la neve è limitata.

"Raccontateci un aneddoto"

Luca: "volevo una compagna che condividesse la passione per la montagna e quando Nadia mi chiese di andare a fare la Contin sul Cavallo di Pontebba in pieno inverno, accettai subito, prima di eventuali ripensamenti, pensando "è quella giusta!" Poi sulla forcilla dove ha inizio la Contin mi disse "la prossima volta che ho di queste idee mandami a quel paese". Con la neve che c'era il canalone era abbondantemente oltre i 50°

e lei era la prima volta che armeggiava con piccozze.

Nadia: Una sera di novembre al bivacco Igor Crasso per festeggiare il compleanno di un'amica, con Luca che ci accompagna e

dopo cena tira fuori una bottiglia di Punch per "riscaldarci" visto che la stufa "tira" poco: esiste da qualche parte, ben nascosta, una foto che ritrae due donzelle abbracciate alla stufa, sorridenti e mezze sbronze!



Nadia Toniutti e Luca Chiarcos

Proseguono le indicazioni di alcuni siti web, di cui vi consigliamo la visita;

<http://www.scueledimont-piussi-ursella.it/>

<http://www.moggioelesuevalli.it/>

<http://www.inmont.it/>

<http://www.guidealpinefvg.it/>

<http://www.danielapiussi.eu/>

<http://www.trekandbikefriul.com/>

<http://www.tabaccoeditrice.it/italia/azienda.asp>

http://www.altemontagne.it/Archeologia_Montagna/Mesolitico/Mesolitico.html

http://www.altemontagne.it/Archeologia_Montagna/Mesolitico/Mesolitico.html

http://www.altemontagne.it/Archeologia_Montagna/Mesolitico/Mesolitico.html

http://www.altemontagne.it/Archeologia_Montagna/Mesolitico/Mesolitico.html

http://www.altemontagne.it/Archeologia_Montagna/Mesolitico/Mesolitico.html

http://www.altemontagne.it/Archeologia_Montagna/Mesolitico/Mesolitico.html

http://www.altemontagne.it/Archeologia_Montagna/Mesolitico/Mesolitico.html

FOTO D'ANTAN



"Anni '50, preparazione bivacco in vetta al Monte Cuâr, foto Riccardo Venchiarutti"

SCUOLA ALPINISMO della Scuola di alpinismo Piuissi-Ursella

INTRODUZIONE AI CORSI

Le lezioni teoriche si terranno presso la sede sociale di via IV novembre, 38 a Gemona del Friuli, frazione Maniaglia alle ore 20.00.

Le lezioni pratiche serali si terranno presso le falesie del Monte Glemine, dietro il duomo di Gemona, alle ore 19.00.

I presenti programmi **non sono definitivi quindi soggetti ad eventuali modifiche**: lo saranno con l'uscita dei volantini, depliant e pubblicati sul sito della Scuola www.scueledimont-piuissi-ursella.it e sul sito della Sezione www.caigemona.it.

Per qualsiasi informazione, nel sito internet della Scuola sono a disposizione i rispettivi recapiti telefonici.

3° CORSO DI BASE, A1 *Direttore del corso: Ennio Biancolino, ISA*

LEZIONI TEORICHE	17 aprile	Presentazione del corso. Materiali ed equipaggiamento
	24 aprile	Preparazione e condotta di una salita. Catena di assicurazione
	1 maggio	Flora e fauna
	15 maggio	Preparazione fisica e autosoccorso
	22 maggio	Neve e valanghe
LEZIONI PRATICHE	28 aprile	Tecnica individuale di arrampicata
	4/5 maggio	Nodi e tecniche di assicurazione. Ancoraggi su roccia
	19 maggio	Salita. Paranchi e corda doppia
	25/26 maggio	Tecnica individuale di progressione su neve. Ancoraggi e manovre su neve
	1/2 giugno	Salita in ferrata. Salita finale

CORSO ROCCIA AVANZATO, AR2 *Direttore del corso: Daniele Picilli, INA*

LEZIONI TEORICHE	17 aprile	Presentazione del corso. Materiali ed equipaggiamento
	24 aprile	Preparazione e condotta di una salita. Catena di assicurazione
	1 maggio	Flora e fauna
	15 maggio	Preparazione fisica e autosoccorso
LEZIONI PRATICHE	22 maggio*	Nodi e ancoraggi
	29 maggio*	Tecniche di assicurazione
	9 giugno	Tecnica individuale di arrampicata
	14/15/16 giugno	Paranchi corda doppia, tecnica di artificiale e salite in ambiente

* lezioni serali

CORSO SE1 *Direttore del corso: Angelo Molinaro, ISFE. Aiuto istruttori: Luciano Preci, Renato Tirelli*

Il corso SE1 è rivolto a tutti coloro che vogliono continuare l'attività escursionistica in ambiente invernale. La pratica dello sci escursionismo può essere svolta con o senza tecnica sciistica. Il corso prevede l'insegnamento attraverso lezioni teoriche e pratiche per svolgere con ragionevole sicurezza l'attività di sci escursionismo. I percorsi si svolgono lungo itinerari di bassa difficoltà su strade forestali e mulattiere, percorrendo boschi e pascoli alpini. Particolare attenzione sarà dedicata alla conoscenza delle tematiche relative ai pericoli oggettivi della montagna invernale. Costo del corso per singolo allievo: 100,00 euro

LEZIONI TEORICHE	14 dicembre 2012	Presentazione materiali e equipaggiamento
	18 gennaio 2013	Neve e valanghe
	25 gennaio	Autosoccorso in valanga
	1 febbraio	Cartografia e orientamento
	08 febbraio	Preparazione della gita e schizzo di rotta, comportamento nell'attività sciescursionistica
	15 febbraio	Approfondimento degli argomenti
LEZIONI PRATICHE	13-20 gennaio 2013	Tarvisio - mattina: lezione in pista di discesa, pomeriggio breve escursione
	27 gennaio	Casera Cregnedul - prova pratica autosoccorso
	3 febbraio	Casera Razzo - prova pratica cartografia e orientamento
	10 febbraio	Monte Nedis - osservazione dell'ambiente circostante e dei pericoli
	17 febbraio	Rifugio Vallandro - uscita finale e verifica delle tecniche individuali

POESIE, PENSIERI E FOTO DI LUIGI MARINI



Alpe di Rutte

*Al cospetto di un ambiente solitario e selvaggio
s'apre, umile e sospesa,
una terrazza prativa incorniciata dai larici.
È un idillico alpeggio ormai abbandonato
dove profondi silenzi
sostituiscono muti,
antiche presenze.
Al riparo dalla pioggia intermittente,
accanto al fuoco che arde generoso e rassicurante,
nell'odore acre del fumo che si espande incerto,
immagino i ritmi armoniosi di un tempo lontano,
quando suoni di campanacci e muggiti brevi
echeggiavano tra il lento brucare.*

Sospiri di Luna

*Era notte da un po'
dal Rifugio si esce spesso per alzare lo sguardo al cielo.
Lentamente una luce viva lievitava nell'orizzonte nero,
luce tenue sul limitare di una buia cresta.
Un cerchio acceso che sembrava annunciare qualcosa.
Quanti occhi nelle notti serene convergono lassù?
Sono sguardi figli dello stesso incanto,
emozioni antiche custodite in spazi che
urlano muti.*



Attimi

*È sulle cime che il sole va a morire
mentre le brezze cambiano direzione.
Si spalanca la notte e ti afferra per mano l'atavico timore.
Momenti in cui tutto è sospeso.
Perché cercare riparo proprio ora che ti senti così vivo?
Quando si tace il mondo, percepisci con più attenzione.
Ascolti quei richiami antichi,
quel belare lieve.
Sono stambecchi che chiamano
per andare incontro alla notte
e non restare soli.
Dov'è il branco tuo?
È laggiù tra le luci di una valle
dove non hai fretta di tornare.*

*Nubi bianche lente mutano e salgono.
Il silenzio sospeso sui versanti attende.
L'azzurro rassicurante sovrasta.
Questo tempo quieto riposa.
Troppo profondo quest'immenso.
Troppo poco è il mio sapere,
troppo piccolo è il mio cuore.*



ASSEMBLEA SOCIALE

30 NOVEMBRE 2012

Ai Soci della sezione del C.A.I. di Gemona del Friuli, Sottosezioni di Osoppo e Buja

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Alle ore 20.00 di giovedì 29 novembre 2012 in prima convocazione ed alle ore **20.30 di venerdì 30 novembre 2012** in seconda convocazione, avrà luogo, presso la Sede Sociale di Gemona del Friuli in Via IV Novembre 38 a Maniaglia la

ASSEMBLEA ORDINARIA

dei Soci della Sezione del C.A.I. di Gemona del Friuli e delle sottosezioni di Buja e Osoppo per la trattazione del seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina presidente e segretario dell'assemblea
2. Lettura e approvazione verbale assemblea del mese di marzo 2012
3. Approvazione quote tesseramento 2013
4. Presentazione programma sociale 2013
5. Comunicazioni



Gemona del Friuli 10/09/2012

Il Presidente Romeo Modesto

Si ricorda che, come indicato all'art. 16 del Regolamento Sezionale, "Hanno diritto di partecipare all'Assemblea tutti i soci in regola con il pagamento delle quote sociali. I soci minori non hanno diritto di voto.

I consigli direttivi della Sezione CAI di Gemona e delle Sottosezioni di Buja e Osoppo augurano a tutti i soci ed ai loro familiari un Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo.



Ci incontreremo venerdì 21 dicembre 2012 alle ore 21.00 presso la sede sociale di Gemona, per scambiarcì gli auguri.

TESSERAMENTO E QUOTE SOCIALI 2013

Soci Ordinari **€ 43,00**

Soci Familiari (componente della famiglia del socio ordinario, con lui convivente) **€ 22,00**

Soci Giovani (minori di anni diciotto, nati nel 1996 e anni successivi) **€ 16,00**

Soci Giovani Ridotti (dal secondo socio giovane, purché in famiglia ci sia almeno un socio ordinario) **€ 9,00**

Ammissione Nuovi Soci **€ 5,00**

I soci, per essere in regola con il tesseramento e non interrompere l'assicurazione (Soccorso Alpino) e la sospensione delle pubblicazioni periodiche, dovranno provvedere al rinnovo entro **il 15 marzo 2013**. Dopo tale data sarà possibile eseguire il rinnovo solo presso la sede in Via IV Novembre 38 (Maniaglia).

Ulteriori informazioni saranno disponibili entro la fine del 2012 sul sito web della Sezione www.caigemona.it.

Apertura sedi sociali:

- Gemona, Via IV Novembre, 38; venerdì 20.30 - 21.30
- Buja, Centro Anziani 2/8 in Ursinins Piccolo; martedì 21.00 - 22.00
- Osoppo, Via Volontari della Libertà; venerdì 20.30 - 21.30

Recapiti dove si può effettuare il tesseramento:

- Gemona: M Sport, Via Roma - tel. 0432 981367
- Buja: Ottica Bortolotti, Via Divisione Julia - tel. 0432 961686
- Osoppo: Gianni Calligaro, Via degli Artigiani, 12 - tel. 0432 975085